

DIGIUNO E PAROLA

Passi di Libertà - Vanagloria e invidia



*Alcuni spunti per continuare la tua riflessione sui Passi di Libertà anche a casa. Troverai di seguito **un testo al giorno** e l'indicazione per un gesto concreto da svolgere **ogni giorno**.*

RIGUARDO AL VIZIO DELLA VANAGLORIA

Sabato 25 marzo

La vanagloria è un uscire dallo scopo che Dio si prefigge per passare ad un altro, diverso da quello divino. Vanaglorioso è infatti chi coltiva la virtù a motivo della propria gloria anziché della gloria divina e che compera con le proprie fatiche le inconsistenti lodi degli uomini. Chi vuol piacere agli uomini si cura solo della condotta morale esteriore, e di ottenere parole di adulazione. Con la prima si guadagna gli sguardi, e con le altre l'ascolto da parte di quello che godono o sono colpiti soltanto dalle cose che appaiono e che si odono, e che limitano la virtù solo a ciò che cade sotto i sensi. Chiamiamo dunque ricerca di piacere agli uomini la manifestazione di costumi o parole apparentemente virtuosi, ma che in realtà sono fatti per l'uomo. (*Massimo il Confessore*)

Il nostro invito alla fede non nasce da menzogna, né da disoneste intenzioni e neppure da inganno; ma, come Dio ci ha trovato degni di affidarci il Vangelo così noi lo annunciamo, non cercando di piacere agli uomini, ma a Dio, che prova i nostri cuori. Mai infatti abbiamo usato parole di adulazione, come sapete, né abbiamo avuto intenzioni di cupidigia: Dio ne è testimone. E neppure abbiamo cercato la gloria umana, né da voi né da altri, pur potendo far valere la nostra autorità di apostoli di Cristo. Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. (*1Ts 2,3-7*)

Gesto: Oggi compio un gesto di carità nascosta per una persona, senza cercare ringraziamenti o riconoscimenti

Domenica 26 marzo

La natura della vanagloria è, in radice, chiarissima: essa spinge ad *attribuire più importanza al fare e all'apparire che all'essere*; detto altrimenti: a far dipendere il senso della propria vita e la riuscita del proprio agire dall'applauso altrui. [...] Chi si lascia dominare dalla vanagloria misura se stesso solo in base a ciò che fa. [...] C'è in profondità la convinzione che gli altri ci valutino per quello che facciamo, e dunque ci si comporta di conseguenza, finendo per imporre loro questa nostra visione delle cose: noi esigiamo il riconoscimento altrui, pretendiamo di essere stimati. E non si pensi che alla base di questo comportamento vi sia una volontà particolarmente perversa: a volte ciò che scatena l'ansia di emergere è semplicemente – soprattutto per le persone insicure - un goffo desiderio di essere amati e stimati. (*Enzo Bianchi*)

Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri. (*Gal 5, 24-26*)

Gesto: Oggi compio un gesto di carità nascosta per una persona, senza cercare ringraziamenti o riconoscimenti

Lunedì 27 marzo

Il combattimento contro la vanagloria richiede un *esame di coscienza spietato e sincero*, a partire da una domanda semplicissima: *per chi e per che cosa si agisce?* Per «piacere agli uomini» (Ef 6,6) o per trovare la propria consistenza nell'essere in verità se stessi davanti a Dio e agli uomini? [...] Soltanto per chi accetta di rispondere a tale domanda si potrà aprire quel cammino finalizzato ad accordare più importanza all'essere che al fare, nella rinnovata consapevolezza che solo un agire gratuito e trasparente può dare autenticamente senso alla vita. [...] Senza dimenticare un potente mezzo di correzione che ci viene dall'esterno, in modo quasi sempre imprevedibile: «spesso il Signore conduce i vanagloriosi al ripudio della vanagloria facendo subire loro qualche umiliazione»¹. [...] La via più certa per pervenire all'umiltà consiste nel passare attraverso le umiliazioni, perché *l'umiliazione è la virtù che elimina tutte le passioni*². (Enzo Bianchi)

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: "Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cedigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato". (Lc 14,7-11)

Gesto: Oggi compio un gesto di carità nascosta per una persona, senza cercare ringraziamenti o riconoscimenti

RIGUARDO AL VIZIO DELL'INVIDIA

Martedì 28 marzo

Chi loda per certe cose il prossimo e al tempo stesso lo rimprovera per altre, è dominato dalla vanagloria e dall'invidia: lodando, tenta di nascondere l'invidia e rimproverando si presenta come persona più onorata dell'altro. (Marco l'Asceta)

Dal momento che vi sono tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera umana? Quando uno dice: "Io sono di Paolo", e un altro: "Io sono di Apollo", non vi dimostrate semplicemente uomini? Ma che cosa è mai Apollo? Che cosa è Paolo? Servitori, attraverso i quali siete venuti alla fede, e ciascuno come il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere. Sicché, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere. Chi pianta e chi irriga sono una medesima cosa: ciascuno riceverà la propria ricompensa secondo il proprio lavoro. Siamo infatti collaboratori di Dio, e voi siete campo di Dio, edificio di Dio. (1Cor 3,3-9)

¹ Giovanni Climaco, *La Scala* XXI,29.

² Cf. *Ibid.* XXV,8-10.

Gesto: Alla sera ringrazio il Signore per i doni che le persone intorno a me hanno e Gli chiedo di far crescere in me la libertà del cuore

Mercoledì 29 marzo

L'invidia non ha mai reso bello nessuno, anche perché essa appanna lo sguardo e lo rende bieco e torvo. La parola deriva infatti dal latino, dal verbo video, vedere, per cui l'invidia nasce nell'occhio, dallo sguardo ed è lì che si annida e si manifesta. [...] Essa nasce dalla sofferenza per ciò che l'altro è o possiede, per il bene dell'altro dato che invidia significa soffrire per il bene dell'altro o, addirittura, in una versione più radicale, che è quella della gioia maligna, significa godere del male dell'altro. [...] L'invidia è la reazione di un soggetto – sostanzialmente fragile, insicuro e incerto – che si sente colpito nel proprio narcisismo e nella propria identità. (*Mario Staglianò*)

Non invidiare le persone malvagie,
non desiderare di stare con loro,
poiché il loro cuore trama rovine
e le loro labbra non esprimono che malanni.
Con la sapienza si costruisce una casa
e con la prudenza la si rende salda. (*Pr 24,1-3*)

Gesto: Alla sera ringrazio il Signore per i doni che le persone intorno a me hanno e Gli chiedo di far crescere in me la libertà del cuore

Giovedì 30 marzo

Come combattere questa passione triste? [...] La via maestra è una sola, quella dell'amore. [...] Un amore disinteressato, gratuito, perfino ingiustificato, perché continua ad agire – ed è il meno che si possa dire – al di fuori di ogni reciprocità. È solo con questo amore – e ne basta anche una sola goccia – che si può sconfiggere l'invidia. [...] Un caro amico amava ripetere che per sconfiggere in sé e negli altri l'invidia, la via più efficace è pregare per coloro che ti invidiano. È la via alta dell'amore. E si gioca tutta nel cuore. Aveva ragione quel sapiente ebreo che affermava: «Se vuoi cambiare il mondo, inizia a cambiare il tuo cuore». (*Vincenzo Paglia*)

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. (*1Cor 13,4-7*)

Gesto: Alla sera ringrazio il Signore per i doni che le persone intorno a me hanno e Gli chiedo di far crescere in me la libertà del cuore